Anno XXXV° — Sabato 23 Febbraio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 47

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I progetti nuovi e vecchi

PER GLI INSEGNANTI ELEMENTARI

Roma, 21.

Non ho alcun dubbio che il progetto di legge per le spese dell'esercito e della marina sarà mantenuto all'ordine del giorno quale era sotto il precedente ministero e costituirà la prima materia delle discussioni della Camera.

Io sono fra coloro i quali credono che la soluzione della crisi sia stata anche inspirata dal proposito di ottenere l'approvazione di quelle spese. Strillerà più o meno l'Estrema Sinistra, ma centro, destra e i gruppi ministeriali voteranno in favore di quelle due leggi, che difficilmente sarebbero passate in altre condizioni parlamentari.

Sonvi altri ed importanti progetti dei quali si disputa fra i ministri per decidere se dovranno essere mantenuti o ritirati.

E' impossibile che il ministero mantenga tutti i progetti presentati d'indole finanziaria ed economica, alcuni dei quali sono in contrasto con discorsi pronunciati da membri dell'attuale gabinetto.

Altri progetti d'indole amministrativa e politica presentati dall'onor. Saracco, non possono piacere alla sinistra estrema, del cui appoggio non può far senza, almeno per ora, il ministero presieduto dall'on. Zanardelli.

L'on. Cocco-Ortu non accetta il progetto contro gli anarchici e lo ritirerà riserbandosi (dirà) di proporre altri provvedimenti.

L'on. Nasi, il successore dell'on. Gallo nel ministero dell'istruzione, non accetta i progetti del suo predecessore e specialmente quello riguardante l'ordinamento dell'istruzione professionale e quello concernente i maestri elementari.

Per questa classe bisognerà che l'on. Nasi faccia proposte concrete, essendovi già all'ordine del giorno le mozioni presentate da parecchi deputati e le quali dovranno essere discusse.

Le condizioni sono mutate dall'anno scorso, quando la maggioranza della Camera respinse la proposta del gruppo socialista, fatta dall'onor. Prampolini, per assegnar un fondo in bilancio a beneficio degli insegnanti elementari.

Le condizioni politiche d'allora sono diverse dalle presenti e molti deputati, allora favorevoli al gabinetto Pelloux e all'onor. Baccelli, non respingerebbero una proposta di quel genere nella attuale situazione politico-parlamentare.

L'onor. Nasi ciò intende e so che farà qualche proposta precisa e concreta per risolvere, almeno parzialmente, la questione, già troppo prolungata, di un miglioramento ai maestri elementari.

Una questione italiana

alla Camera inglese

Londra 22 (Comuni). — Cranborne sottosegretario agli esteri, dice di non avere informazioni circa la notizia (data dal corrispondente del *Times*) che la legazione italiana a Pechino, si è annessa una proprietà già occupata da Robert Hart, il capo delle dogane cinesi. Tale questione è intimamente legata alla questione di difesa delle legazioni, che è attualmente oggetto di studio per la Commissione militare. Finora nessuna decisione fu presa.

La protesta di Dewett e Stejin

Portelisabeth, 22. — Un proclama di Dewet e di Stejin protesta contro le barbarie degl'inglesi, violanti la guerra civile e contro le loro menzogne che i boeri abusino della bandiera bianca. Invieranno truppe boere nella Colonia del Capo per fare delle rappresaglie, rispettando però le donne e i fanciulli.

Dedicata agli abolizionisti

che vanno in cerca di popolarità

Sei milioni di operai interessati nel grano

Ribattendo un articolo dell'on. Brunialti, l'ex deputato Mancini così scrive sul popolare « Messaggero » :

Quanto al grano poi mi dispiace anche qui di non poter condividere l'opinione dell'egregio collega.

Il prezzo del grano è uno soltanto degli elementi che entrano a fermare il prezzo del pane.

La pratica e la teoria sono ormai concordi nell'ammettere che fintanto che il grano si mantiene ad un prezzo onesto al disotto delle lire venticinque il quintale come oggidì, si può fabbricare e vendere pane di buona qualità ad un prezzo tale da non riuscire punto gravoso al consumatore.

Ora gli agricoltori, a difesa della loro industria, non domandano certamente un prezzo maggiore delle lire venticinque.

Di ciò si ebbe la conferma nella recente importante assemblea della *Società degli agricoltori italiani*, avuta luogo in Roma negli scorsi giorni, nel quale si votò un ordine del giorno nel senso suindicato.

E' un errore del resto il credere che il prezzo del grano giovi soltanto ai latifondisti. In Italia si coltivano **cinque milioni** di ettari di terreno a frumento ed i produttori di grano non sono meno di **tre milioni** che procurano lavoro di mano d'opera stabile a **cinque** e **sei** milioni di operai.

E che cosa farebbero domani questi operai se non fosse più possibile la coltura del frumento?

Mettiamo dunque da parte idee troppo assolutiste e cerchiamo piuttosto di conciliare gli interessi di tutte le classi se vogliamo trovare la via d'uscita ai nostri guai.

I problemi da risolversi sono molti, gravi ed impellenti, ma sarebbe, secondo me, pericoloso di volerli affrontare tutti in una sol volta.

Cominciamo piuttosto dal risolvere le cose più semplici, dal fare le meno costose per venire via via alle altre.

Oggi il paese ai suoi uomini di governo più dei grandi programmi di cui tutti siamo stanchi chiede *fatti*, poichè niente di più vero di quel detto di un antico saggio della Grecia: « che più di un Demostene parla l'azione ».

Come dicemmo le Associazioni agrarie del Polesine, attuando una iniziativa dell'operoso Circolo Camillo Cavour, di Rovigo, hanno indetto un Comizio contro l'agitazione diretta ad abolire il dazio sul grano. E' assicurato l'intervento di vari deputati ed agrari autorevoli.

Il Comizio avrà luogo il 24 corrente ed avrà importanza, poichè Rovigo è la provincia più granifera d'Italia, e, per la sua posizione, potranno convenire molte altre Associazioni agrarie del Veneto e dell'Emilia.

Non sappiamo se il Friuli, che è pure una delle provincie maggiormente interessate nella cerealicoltura, si farà rappresentare. Ci parrebbe assai strano che istituti, ai quali è imposto assolutamente il dovere della difesa agraria, si mantenessero neutrali in questa lotta che i popolaristi di pochissime grandi città hanno cominciata.

Questa non è una questione politica - è una questione più che altro amministrativa: si tratta di impedire il danno enorme, la rovina di intere provincie per dare un vantaggio problematico ai consumatori delle città, ma un lucro immenso agli speculatori.

I sotto-segretari di Stato

Si è ora più che mai avvertito che la istituzione di questi Sottosegretari è divenuta una calamità politica. Ad ogni mutamento di Ministero, è una ressa senza esempio; la lenza desta appetiti smodati. I meno competenti sono i più esigenti; s'impongono, minacciano. Si narra di llamenti che hanno un'eco non piccola nei corridoi di Montecitorio. I capi dei gruppi, specialmente dei piccoli gruppi, per avantaggiarsi e farsi largo fra i loro proseliti, promettono largamente, ma poi non possono mantenere. Gli esclusi diventano, quindi, i primi promotori della crisi ministeriale che verrà poi.

Un diario di Milano suggerisce di sostituire questi sottosegretari parlamentari con sottosegretari permanenti, come è in Inghilterra per parecchi ministeri. Il consiglio è buono - ma nessun uomo politico oserebbe metterlo in pratica.

Echi del mondo

UNA SIGNORA SUGGESTIONATA DA UNA ZINGARA

Retata di stregoni

Avellino 21. — Nella frazione Salomoni del comune di Cervignara abita la signora F. F. C. appartenente ad agiata famiglia.

Giorni sono, un mattino mentre la signora si trovava sola in casa, bussavano alla porta due zingare, di quelle che predicono la buona fortuna sulle pubbliche piazze, chiedendo l'elemosina.

La buona signora consegnò loro qualche moneta cercando di liberarsene, ma le zingare con mille moine non volevano cedere il campo.

Finalmente una di esse si decise ad andarsene, ma la compagna riuscì a rimanere e a entrare in casa.

Nessuno sa che cosa sia avvenuto tra la signora e la zingara: ma convien credere che quest'ultima abbia potuto ipnotizzare la signora rendendosi così padrona assoluta della sua volontà al punto da farsi da lei consegnare 80 lire in danaro, diversi oggetti d'oro, più parecchi capi di lingeria e vestiario, andandosene di poi tranquillamente col fatto bottino.

La signora F. F. C. dopo parecchie ore riuscì a scuotere lo strano torpore che la paralizzava e allora soltanto potè rendersi ragione dell'accaduto constatando la mancanza del danaro e degli altri oggetti.

Avvertiti alcuni parenti, costoro a loro volta narrarono la cosa ai carabinieri, i quali si posero tosto in campagna trovando la zingara in Rotondi ove si trovava con altri sedici compagni e compagne, che, a quanto pare, sono costituiti in associazione per turlupinare il prossimo.

Nonostante che la zingara, vista la mala parata, avesse subito restituito quanto la *buona* signora le aveva spontaneamente *donato*, tanto essa quanto gli altri sedici zingari furono tradotti in arresto.

Lo straordinario coraggio

di una bambina di 6 anni

Torino, 20. — Che i lettori si ricordino il nome di Adalgisa Piona. Ora è una bambina di 6 anni, ma se il suo coraggio crescerà in proporzione del suo corpo, certo riuscirà una donna non comune.

Ieri sera era stata mandata, insieme ad un fratellino, a fare una commissione in via dei Fiori.

Dovendo attraversare il corso Valentino, si vide venire innanzi il mulo d'un alpino. Facendo per schivarlo, sdrucciolò, e volle la sorte che andasse a cadere in una di quelle buche - casualmente aperta - dove gli spazzatori gettano la neve.

Qualunque altra bambina avrebbe dato un grido e sarebbe precipitata al fondo dove scorre impetuosa la corrente d'acqua che travolge appunto la neve gettata per condurla al Po.

Ma la piccola Adalgisa, invece di gridare, si aggrappò fortemente ad un ferro traversale infisso a due palmi al di sopra dell'acqua, e vi stette sospesa mentre il torrente la bagnava fino alla cintola.

Alle grida del fratellino accorse gente e due signori si provvidero d'una corda che gettarono alla bambina.

Ogni altra, a quell'età, non avrebbe avuto il coraggio di lasciare il ferro per aggrapparsi alla corda, tantopiù che il sotterraneo era quasi al buio, poichè i presenti, accendendo fiammiferi non potevano gettare in quel baratro che qualche guizzo fugace di luce; si aggiunga il rumore dell'acqua gorgogliante che la piccina aveva ai piedi, poi si dirà in quali condizioni d'animo ella si potesse trovare.

Eppure Adalgisa si afferrò tranquillamente colle piccole manine alla corda e così potè essere tratta fuori sana e salva in mezzo ad una folla plaudente.

Venne subito cambiata d'abiti e messa a letto per cura d'una buona signora, mentre si correva ad avvertire la sua famiglia.

Adalgisa non ha riportato nessun danno dalla sua caduta.

I progetti dell'industria

Il più grande impianto per la produzione di energia elettrica

Nell'estate prossima verrà inaugurato vicino a New York la grande officina per la produzione di energia elettrica, impiantata dalla St. Lawrence Power Company a Massena.

Questa sola stazione produrrà 75,000 cavalli di forza motrice. Una importante innovazione introdotta in questa officina è che, un solo operaio posto su di una piattaforma eretta nel centro dell'opificio può controllare l'intera stazione. Intorno a lui fanno capo gli istrumenti regolatori di tutte le macchine, gli indicatori di tensione delle correnti, commutatori, interruttori; in breve, tutti gli apparecchi necessari per regolare il buon andamento dell'officina.

Tutti questi congegni come chiavi, manovelle, etc., sono messi in moto mediante l'energia dell'aria, compressa con la forza di un potente motore elettrico.

Questo macchinario è stato fornito dalla Westinghouse Electric and Manufacturing Company che oltre alle dinamo fornì tutte le macchine della forza complessiva di 5,000 cavalli cia scuna.

Loubet e le feste di Tolone

Il malcontento di Nizza

Telegrafano da Nizza che in quella città è grande il malcontento perchè la squadra italiana si recherà a Tolone e non a Villafranca, presso Nizza, la cui rada manca della estensione necessaria per la grande rivista navale che sarà passata dal presidente Loubet.

Fu tenuto a Nizza un comizio popolare affinchè le autorità esprimano il malcontento della popolazione per la preferenza concessa a Tolone, e cerchino di ottenere che non si modifichi l'antico programma del viaggio di Loubet che includeva la rivista navale a Villefranche.

La ragione fondamentale di questo incidente risiede nel dispiacere dei nizzardi, i quali vedono sfumare il grande *clou*, cioè la presenza di Loubet alle feste federali delle Società ginnastiche, dacchè il massimo avvenimento sarà invece la rivista navale di Tolone.

Intanto si sa che Loubet partirà da Parigi il 7 aprile.

La mattina del 10 s'imbarcherà a Nizza sulla corazzata che dovrà condurlo a Tolone.

Si dice pure che nel viaggio di ritorno, cedendo a vive istanze, si fermerà a Marsiglia ed a Lione.

Il nuovo Ministero

Za **n** ardelli
Pic **a** ardi
Prinet **t** i
Br **o** glio
Cocco — Ortu
Gali **m** berti
P **o** nza
Mo **r** in
Giolit **t** i
Giuss **o**

D. C.

Il concorso drammatico

1899-900

La relazione della Commissione Governativa

Il *Bollettino dell'Istruzione pubblica* ha pubblicato ieri la relazione della Commissione governativa sul concorso drammatico 1899-900.

La relazione, scritta da Vincenzo Morello, dopo ricordato che i lavori presentati al Concorso sono: *Giacomo Vettori* di E. Corradini; *La corsa al piacere* di E. A. Butti ed i *Parassiti* di Camillo Antona-Traversi, espose le ragioni e le osservazioni per le quali, dopo attenta lettura e matura discussione, non ha creduto di poter conferire il premio a nessuna delle commedie presentate.

" Giacomo Vettori „ di Corradini

Vincenzo Morello esamina uno ad uno i lavori del Concorso, cominciando dal *Giacomo Vettori*.

« Questa commedia - egli scrive - si può dire appena appena disegnata e, di atto in atto, la linea sfuma e si perde con le intenzioni stesse dell'autore. E' una commedia di idee? - prosegue la relazione - una commedia di carattere? un commedia sociale? Non sarebbe possibile definire. L'autore pare che accenni ora ad una idea morale, ora ad un carattere individuale autonomo nelle sue manifestazioni, ora ad una questione di ordine sociale; ma poi non segue, non colorisce, non svolge nè l'idea, nè il carattere, nè la questione e non arriva quindi a rendere chiara nella coscienza di chi legge od ascolta quel che forse non è chiaro nella coscienza sua. L'autore allarga un fatto privato in fatto pubblico, un caso di ordine famigliare in un caso sociale; e attorno e in difesa e per il trionfo di un figliuol prodigo accende l'ira e risveglia il senso delle ribellioni nello folle popolari. »

La relazione, dopo esaminata, colla scorta del testo, la commedia del Corradini, conclude a riguardo di essa:

« Personaggi, azioni, ideali, come si vede, d'ordine assolutamente inferiore, che non vanno oltre le preoccupazioni delle volgari necessità della vita; e non potranno, quindi, nè commuovere, nè convincere il pubblico. »

Poscia la relazione prosegue:

« Ma, dopo aver notato questi difetti essenziali, la Commissione ha il dovere di notare anche i pregi di questo lavoro, pregi che, se non bastano a determinare il giudizio per il premio, bastano a dimostrare la squisita coscienza letteraria dell'autore.

« La forma, in questa commedia, è ottima, la frase è sempre propria, la parola è netta e sicura, e sempre nitida e corretta è l'espressione. Pregi che difficilmente la Commissione ha potuto più ritrovare nelle altre commedie.

La « Corsa al piacere » di E. A. Butti

La relazione passa poscia alla commedia di E. A. Butti, che ottenne a Milano un così clamoroso successo.

« Nella *Corsa al piacere* — scrive Morello — è rappresentato il tipo di un avvocato giovane e ricco, il quale si diverte a tentare e consumare piccole infedeltà al tetto coniugale con la sarta, con l'amica della moglie, con qualche mediocre artista da *cafè chantant*.

« Queste infedeltà non hanno mai il lievito della passione, nè la scusa di una qualsiasi morbosità psicologica e non danno e non possono dare per la loro frivola natura stessa occasione a contrasti morali e ad esaltazioni spirituali ».

« L'eroe di queste infedeltà è un mediocre tipo di gaudente, a cui l'autore invano si sforza di dare qualche velleità satanica, sia negli atti che nelle parole, che sono di una scoraggiante volgarità »...

« Per dar rilievo a un tal tipo e per dare agli atti di lui un contenuto, diremo così, sarcastico, l'autore ostenta una continua antitesi morale fra l'ambiente ed il momento scenico... Ma queste antitesi volute, artificiose, artificiali non ottengono l'effetto sperato; perdono anzi qualsiasi significazione morale ed effettiva, per la natura stessa dei personaggi che l'autore ha creato ».

« Questa commedia appare quindi

concepita con molta pretensione e scritta con più leggerezza, e per questo riesce in tutte le sue parti falsa; falsa nell'ambiente, falsa nei caratteri, falsa nel dialogo... »

. . . .

« Non vi è dunque logica negli avvenimenti, non vi è proporzione tra i fatti e le parole; non sicurezza tecnica nella costruzione della commedia; non vi è sapore nel dialogo; non vi è gusto nello spirito; non vi sono idee nè sentimenti nella condotta dei personaggi. E per questo la Commissione ha creduto non fosse da premiare ».

I « Parassiti » di C. A. Traversi

La relazione passa all'ultima commedia di Camillo Antona Traversi, applaudita a Roma ed a Torino: *I Parassiti*.

« L'autore — scrive Morello — dimostra di avere molta pratica del teatro, molta vivacità di osservazione, ma non di avere uguale la cura nel disegno dei caratteri e nello studio delle passioni; ond'è che, pur essendo giuste le osservazioni iniziali dalle quali parte, e tratte dalla realtà, dalla vita, ed essendo anche ben raccolti gli elementi di fatti di cui si serve, finisce poi col costruire una commedia di convenzione con personaggi che sembrano usati prima ancora di presentarsi sulla scena, con un dialogo di vecchia fattura e di vecchio contenuto che le orecchie sono abituate da troppo tempo a sentir rimasticare.

« Non vi è fantasia rappresentativa, non fantasia verbale, non vi è energia d'idee e non vi è stile.

« E la Commissione malgrado si tratti di un autore provetto, non crede di dover aggiungere altre osservazioni di ordine particolare per giustificare la sua decisione di non conferire il premio neppure ai *Parassiti*. »

Le conclusioni della relazione

Le proposte della Commissione

« I risultati del concorso — conclude Vincenzo Morello — non sono dunque felici. Esiguo il numero degli autori che hanno mandati i loro lavori e di mediocre importanza i lavori sottoposti ad esame.

« Due fatti richiamarono l'attenzione della Commissione:

« Perchè alti autori, di fama riconosciuta, che pure in quest'anno hanno dato al teatro commedie discusse ed applaudite, hanno disdegnato di concorrere quando in altri anni nè il Ferrari, nè il Giacosa, nè il Rovetta si sono astenuti?

« Evidentemente, perchè il concetto del premio, nelle sue varie applicazioni, è stato snaturato in questi ultimi tempi e preso alla lettera, scolasticamente. Il premio è stato considerato, mano a mano, dalla Commissione, dagli autori, dalla pubblica opinione, come una forma di semplice incoraggiamento pecuniario alla persona più che come un riconoscimento del valore dell'opera d'arte. La piccola somma non pare ormai agli autori in voga sufficiente compenso alle loro fatiche e le suddivisioni che della stessa somma si sono spesso fatte due o tre parti, di 500 o 1000 lire, hanno anche più accresciuto le diffidenze e menomato il prestigio del premio.

« La Commissione reputa che per ottenere qualche serio risultato sia necessario ormai battere diversa via. La vena italiana non è feconda nell'arringo teatrale; senza danno dunque il termine dei concorsi si può estendere oltre l'anno d'uso, senza per questo temere che qualche interesse sia offeso.

« In secondo luogo il premio di 3000 lire non costituisce nè degno, nè sufficiente compenso a un autore e ad un lavoro di merito; opportuno quindi stabilire più grossa somma. E' (poichè la legge iniziale non consenta di largheggiare e non consentano forse neppure le condizioni del bilancio) far tesoro dei risparmi di tre o quattro annate e stabilire un premio di 9 oppure 12 mila lire per la migliore commedia di qualsiasi genere, ma di merito assoluto.

« Altre Commissioni, negli anni passati, hanno suggerito simili provvedimenti. Noi li rinnoviamo in un ordine del giorno che affidiamo all'alta mente dell'onorevole ministro e all'altissimo amore ch'egli ha per l'arte. »

Conseguentemente alle proposte fatte, il ministro Gallo, il quale lo ha pienamente accettato, ha bandito il concorso drammatico per il triennio 1901-1903 con un premio unico, indivisibile, di lire 9000.

Le altre condizioni del nuovo concorso saranno uguali a quelle dei concorsi precedenti.

L'avventura di un libraio

Negli Stati Uniti si contano a migliaia gli agenti dei librai, i quali portano il libro più recente per le case, facendolo conoscere ed esaminare e cercando di venderlo con insistenza.

Le cose sono arrivate al punto che i padroni di casa non sanno più come liberarsi da codesti seccatori.

Leggiamo nella *Minerva* un aneddoto a questo proposito, che val la pena di riferire. Lo raccontò un giudice di New York, il quale nella sua giovinezza fece anche l'agente libraio.

Un giorno egli andò per trovare un certo signor Hobray, che stava a Siracusa (Stato di New York), il quale riceveva facilmente gli agenti librai. Quando arrivò, davanti la porta vide una ambulanza, ma non ci fece caso; salì le scale, e presentò la sua carta da visita. Venne fuori un giovane che gli si presentò come il segretario del signor Hobray, e gli domandò che cosa volesse.

L'agente libraio allora disse che cercava sottoscrittori per un'opera riguardante un soggetto al quale il signor Hobray s'interessava, tanto che molti dei suoi amici gli avevano consigliato di venire a parlargli. Anzi aggiunse che gli avevano detto a dirittura che il signor Hobray desiderava vedere quell'opera.

Con non poca sorpresa dell'agente, il segretario gli rispose:

— Passi, il signor Hobray la riceverà.

Poi lo accompagnò in una camera, che per le finestre socchiuse era in penombra, e, accennatogli un signore seduto presso a un tavolo, si ritirò.

Naturalmente — racconta il giudice — io sapevo che il signor Hobray non aveva nessun bisogno del mio libro. Così cominciai a parlare come meglio potevo per indurlo all'acquisto, e mi misi a chiacchierare come un fonografo senza lasciargli la possibilità di dire una sola parola, per tema che dicesse di no. Poi cavai fuori i miei fogli di saggio, gli lessi l'introduzione e i luoghi più impressionanti di ciascun capitolo, gli mostrai le illustrazioni e gli feci sentire l'indice. Citai i migliori giudizi della stampa, e recitai a memoria la lista di coloro che avevano comprato il libro. Cavai di tasca il *fac simile* delle lettere commendatizie di uomini eminenti, e chiamai l'attenzione del mio ascoltatore sui diversi generi di legatura.

Hobray sembrava che prendesse molto interesse a quello che io diceva, ma non disse una parola. Pensai che il meglio fosse di tornar da capo e ridire in altro modo quello che avevo già detto. Così feci, realmente, aggiungendo qua e là alcune osservazioni che prima mi erano sfuggite.

Questa volta, quando ebbi finito feci una pausa più lunga. Ma egli non disse ancora nulla. Non rispose nemmeno alla mia domanda se potessi mettere il suo nome fra i sottoscrittori.

Questo mi cagionò una certa sorpresa; ma, imperterrito, tornai a dirgli tutti i meriti del libro, spifferando la mia lezione per la terza volta.

Allora mi fermai: per forza! Non ne potevo più. E ancora la mia vittima non diceva una parola! Lo guardai bene attentamente — prima era stato troppo occupato a chiacchierare — poi balzai in piedi e gli misi una mano sulla testa... Una figura di cera! Una figura di cera che somigliava al vecchio Hobray.

Mi lasciai cadere per terra. Ho una confusa reminiscenza di passi e di voci sommesse: « Chiamate di nuovo l'ambulanza » sentii a dire.

Quando poi rinvenni avevo due medici intorno a me.

La situazione dei debiti comunali e provinciali

Abbiamo da Roma, 21:

Lo Stato per anticipazione fatte per opere di pubblica utilità, è creditore verso diversi comuni, provincie ed altri enti della complessiva somma 81.649.613 di lire.

Per provvedere alla riscossione di tale non indifferente somma, furono presentati 4 disegni di legge successivamente dai ministri Sonnino, Luzzatti, Vacchelli e Boselli.

Ma i progetti, per le vicende parlamentari, non furono mai portati in discussione dinanzi al Parlamento.

Ora fu distribuito ai deputati un progetto di legge dell'on. Finali, tendente allo stesso scopo, di disciplinare la riscossione dei crediti del Tesoro verso gli enti suddetti.

Il progetto è tutto inteso a favorire quelle amministrazioni.

Condona loro gl'interessi del 6 0|0 maturati sin qui e non sancisce nuovi interessi che nella misura del 4 0|0 decorribili solo dal dì del mancato pagamento delle quote con cui saranno estinti i debiti sopra accennati. Pei quali sono accordati ammortamenti a seconda della loro entità da 5 a 50 anni.

Alla relazione va allegato uno specchietto dimostrativo della situazione dei debiti delle provincie per contributi nelle spese dello Stato al 30 giugno 1900.

Da questo risulta che la maggior somma è dovuta dalla Provincia di Campobasso per 6,787,055 di lire.

Seguono quella di Potenza per L. 5,875,414, Catanzaro per L. 4,939.424, Cosenza L. 3,348,247, Salerno 2,808,774, L. Avellino L. 2,765,257, Piacenza L. 1,393,400, ecc., per arrivare sino alla provincia di Rovigo che figura debitrice di L. 227 e 49 centesimi.

Cronaca provinciale

Da VENZONE

UXORICIDIO

Ci scrivono in data 22:

Oggi a Venzone è avvenuto un grave delitto che ha contristato tutta la popolazione.

Certo Bellina Andrea uccise pare per motivi di gelosia, la propria moglie.

A domani più diffusi particolari.

E' giunto ora il pretore di Gemona dott. Marconi.

Sappiamo che questa mattina è partito per Venzone il Giudice Istruttore dott. dall'Oglio per le pratiche e le indagini del caso.

Fatti diversi

A *Cividale* fu arrestato il pregiudicato Nimis Egidio per violenza e resistenza ad una guardia comunale.

A *Rivignano* i ragazzi Paulitro Antonio d'anni 15, D'Alvise Francesco di anni 12 D'Alvise Luigi d'anni 11, imprudentemente appiccarono il fuoco ad un mucchio di fieno di proprietà di Gori Giacomo, causandogli un danno di lire 150.

In *Cordovado* certa Donadonibus Pierina nell'attraversare un ponticello essendo ubbriaca cadde nella roggia sottostante annegandovi!

I più rigidi inverni

Il freddo straordinario di questi giorni fa venire il desiderio di conoscere quali furono gli inverni più terribili che le cronache ricordino.

Troviamo in esse, per esempio, che nell'860 dopo G. C. l'Adriatico gelò completamente. Nel 974 si traversava il Bosforo sul ghiaccio. Nel 1009 i fiumi gelarono in Italia. Nel 1124 le anguille dei pantani del Brabante morirono pel terribile freddo. Nel 1210 e nel 1234, dei carri stracarichi traversarono l'Adriatico in faccia a Venezia. Nel 1236 il Danubio rimase gelato per più di un mese. Nel 1323 il Mediterraneo tutto intero era coperto di ghiaccio. Nel 1400 i mari del Nord d'Europa gelarono tutti. Nel 1405 il freddo distrusse gli uomini, i cavalli e i camelli dell'esercito di Tamerlano in Cina. Nel 1408 tutti i ponti di Parigi furono portati via dai ghiacci. Tutto il mare gelò fra la Norvegia e la Danimarca. Nel 1458 un esercito di 40000 uomini accampò sul Danubio gelato. Nel 1544 si tagliava il vino a pezzi, ad un tanto la libbra.

Nel 1603, il vino gelava nelle cantine e parecchie case del Veneto nelle varie città crollarono sotto il peso della neve.

Nel 1638 le truppe svedesi, compresa l'artiglieria, passarono dalla Fionia in Finlandia sul ghiaccio.

Nel 1683, il freddo fu tale nella Turenna che un terzo degli abitanti della campagna morì.

Nel 1709 si ebbe il più terribile inverno del XVIII secolo. Il freddo sorpassò i 23 gradi a Parigi. Il Mediteraneo gelò in parecchi punti al pari della Manica.

Nel 1740, il freddo fu tale, in Russia, che a Pietroburgo si costruì un palazzo di ghiaccio, circondato di cannoni, egualmente di ghiaccio, coi quali si poterono lanciare proiettili.

Nel 1793 la flotta olandese, chiusa fra i ghiacci, venne presa dalla cavalleria francese!

Nel 1871, per pochi giorni, la temperatura fu, a Parigi, spaventevole. Si ebbero 22 gradi sotto zero all'Osservatorio astronomico e 23 gradi e 5 all'Osservatorio di Montsouris!

Cosa sono mai, dunque, di fronte a 23 i 10 e i 12 gradi sotto zero, durante la notte che abbiamo avuto?

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 23 febbraio ore 8 ant. Termometro — 4 7
Minima aperto notte — 7.— Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima +4.5 Minima —6.7
Media: —2.385 Acqua caduta mm.

Si trattava proprio

d'un equivoco e grosso - non sappiamo come mai originato - nella voce sparsa ieri intorno alla morte, nientemeno, del console generale al Canadà, il comm. Solimbergo, nostro comprovinciale ed ex deputato del Friuli.

La verità era invece questa: che l'on. Solimbergo, tornato, dopo parecchi anni di assenza, in Italia, fu ricevuto dall'on. Zanardelli, presidente del Consiglio. — Il nostro illustre comprovinciale sta egregiamente e, come vuole il detto popolare, la voce sparsa aiuterà a prolungargli la vita, come tutti augurano sinceramente.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 24 febbraio, dalle ore 14 1|2 alle 16 in Piazza V. E.

1. Marcia « Buone Feste » — Filippa
2. Valtzer « Le Patineurs » — Waldteufel
3. Quadro 9. 10. e 11 «Exelsior» — Marenco
4. Sinfonia «Giovanna d'Arco» — Verdi
5. Atto 4. « Favorita » — Donizetti
6. Canzone caratteristica « La Palomba » — Fradier

Scuola d'arti e mestieri. Recentemente, come fa ogni anno, la locale Cassa di Risparmio destinava lire mille a vantaggio della nostra Scuola d'arti e mestieri. In questi giorni anche il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana elargiva a favore di detta scuola la somma di lire cento.

La Direzione, riconoscente, si fa dovere di porgere pubblicamente un vivo ringraziamento agli egregi cittadini che reggono quegli Istituti per il loro interessamento verso la scuola destinata all'istruzione ed all'educazione dei figli del popolo; e, lieta di rilevare come tale interessamento vada sempre più diffondendosi fra gli enti morali della città, coglie l'occasione per rinnovare ai padri di famiglia, ai capi officina ed ai giovani operai la calda raccomandazione di assecondare le intenzioni dei generosi oblatori col far sì che la scuola venga frequentata dagli alunni con quella assiduità e quel buon volere che sono nel desiderio di chi la sorregge e di chi la dirige affinchè possa portare fra il popolo nostro i benefici frutti che giustamente dalla scuola si attendono.

Il direttore
G. Del Puppo

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte in morte dell'avv. *Lodovico Billia*:

Lire 100 dall'Amministrazione del Cotonificio Udinese, lire 25 dall'ing. Maraini Grato, lire 25 dal cav. Francesco Braida.

Beneficenza. La moglie e la figlia, raccomandando alle preghiere degli orfanelli dell'Ospizio Tomadini l'anima del notaio dott. *Lodovico Billia*, elargirono la cospicua somma di lire 300.

In morte del sig. *Domenico Rumis* la famiglia offre agli orfanelli lire 30.

Beneficenza. La moglie e la figlia del compianto *dott. Lodovico Billia*, nell'occasione del gravissimo Loro lutto elargirono ai poveri del Comune lire 600 (seicento).

La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto socio onorario *Billia avv. Lodovico* che avranno luogo oggi sabato 23 febbraio alle ore 2 pom. movendo dalla casa in via Rialto n. 5.

La Direzione

Un operaio che si ferisce lavorando. Questa mattina alle 9.30 venne medicato all'Ospitale certo Feliciano Di Giusto di Francesco, di Udine, d'anni 16, calzolaio, per ferita d'arma da taglio al dorso della mano sinistra, prodottasi accidentalmente sul lavoro; guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Nell'Intendenza di Finanza e nelle agenzie delle imposte. Gennari e Maironi, ufficiali d'ordine all'Intendenza di Udine, sono nominati archivisti.

Reggiani è nominato agente delle imposte a Udine; Rappi ad Ampezzo; Perotti ad Aviano; Marin a Sacile.

Ricerca d'apprendista. Una casa commerciale ricerca un apprendista dai 15 ai 16 anni.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

AVVISO

L'Amministrazione dei Legati **Di Toppo-Wassermann e Tullio** tiene disponibili i Palchi al Teatro Sociale in I fila numeri 3 e 20 ed in IV fila numero 11.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il concorso del pubblico fu ieri sera scarsissimo. Però tutti gli artisti riscossero applausi dopo i loro singoli esercizi.

La Compagnia di varietà è partità questa mattina per Trieste.

Teatro Nazionale

Domani domenica alle ore 8 precise prima rappresentazione della compagnia Reccardini con una commedia nuova brillante ed il grandioso ballo biblico in 8 quadri « Giuditta e Oloferne »

Teatro Sociale

Il maestro Giordano a Udine

Oggi arrivano sulla piazza tutti gli artisti che si produrranno nell'opera *Andrea Chenier*.

* *

E' quasi certo che l'illustre maestro Giordano verrà a Udine per assistere ad una delle rappresentazioni dell'*Andrea Chenier*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo 1901 presso il Tribunale di Udine (Sezione I e II):

Venerdì 1. — Stries Rodolfo, furto, detenuto, test. 8, dif. Ballini — Sabbadini Barnaba, viol. vigilanza, detenuto, test. 4, dif. Ballini — Artuso Luigi, app. indebita, libero, dif. Caratti.

Sabato 2. — Biasizzo Giovanni, furto, libero, test. 4, dif. Billia — Calligaris Giuseppe, furto, libero, test. 3, dif. Billia — Donati Agostino, viol. domicilio, libero, test. 3, dif. Billia.

Martedì 5. — Tam Giuseppe ed altri, bancarotta semplice, 2 liberi, test. 1, dif. Caisutti — Tam Giuseppe ed altro, bancarotta fraudolenta, 2 liberi, test. 7, dif. Caisutti.

Mercoledì 6. — Vittori Antonio ed altri, diffamazione, 4 liberi, test. 2, dif. Casasola — Marcuzzi don Edoardo, diffamazione, libero, dif. Casasola.

Giovedì 7. — De Collé Francesco ed altri, minaccie, 3 liberi, test. 9, dif. Girardini e Sartogo.

Venerdì 8. — Gattesco Antonio, violenza carnale, libero, test. 8, dif. Driussi.

Sabato 9. — Jesman Ferdinando, viol. carnale, libero, test. 8, dif. Comelli.

Martedì 12. — Comelli Valentino, falsità in giudizio, libero, test. 5, dif. Della Schiava — Chiandussi Giovanni, furto, libero, test. 2, dif. Della Schiava — Mansutti Umberto ed altro, violaz. ammonizione, appello, dif. Della Schiava.

Mercoledì 13. — Zanin Remigio, lesione, libero, test. 7, dif. Driussi — Burelli Silvio, bancarotta, libero, test. 1, dif. Della Schiava.

Venerdì 15. — Brazzani Antonio ed altro, diffamazione, 2 liberi, test. 12, dif. Doretti.

La querela di Enrico Metz

contro il sost. Proc. Generale Specher

I lettori ricorderanno come durante il processo Metz alla Corte d'Assise di Verona sia sorto un vivace incidente, per avere il Metz asserito che il giudice del Tribunale di Treviso, il quale per primo ebbe ad assumere l'interrogatorio, aveva voluto ommettere nel verbale alcune circostanze aggiuntive che il Metz riteneva importanti.

Il giudice di Treviso protestò apertamente contro questa asserzione del Metz giurando d'aver assunto a verbale tutto quanto l'imputato aveva deposto.

Il contegno del Metz durante lo svolgimento di questo incidente fu così provocante che il presidente della Corte, dopo averlo severamente redarguito, credette opportuno di farlo allontanare dalla sala.

Il Metz si ritenne offeso da alcune frasi direttegli dal sostituto Procuratore Generale cav. Specher, e, nel principio dell'udienza del giorno successivo, chiese fosse mandato in carcere un ufficiale di polizia giudiziaria intendendo di sporgere querela contro il cavaliere Speker.

La querela venne presentata e furono esperite tutte le pratiche necessarie.

Il Tribunale in Camera di Consiglio giudicava non essere fondata la querela del Metz.

Ieri stesso l'uditore giudiziario avv. Gino Ceccarelli, si recava alle carceri degli Scalzi in Verona dove il Metz è tuttora detenuto, per notificargli la decisione della Camera di Consiglio.

MERCATO DEI GRANI

(*Mercato odierno*)

Granoturco all'ett. L. 12.30, 12,40, 12.45, 12.50, 12.55, 12.60, 13.—

Cinquantino id. L. 11, 11.25, 11.30.

Fagiuoli di montagna al quintale da lire 25 a 23.

Fagiuoli di pianura al quintale L. 13, 15, 16, 17, 20.

I GIORNALI E IL MINISTERO

Il Ministero Giolitti con Zanardelli ha fatto pubblicare nel *Giornale del Popolo*, organo dei repubblicani di Genova, le liste dei giornali politici che si sono dichiarati in favore o contro il Gabinetto. Quelli che si sono dichiarati contro sono tutti reazionari (tale è perfino chiamata la *Gazzetta del Popolo* di Torino) e vengono messi insieme a quelli clericali che sono e saranno avversi a tutti i ministeri.

Le liste sono errate e incomplete: il Ministero ha acquistato il prezioso appoggio del *Secolo* e dell'*Alba* (questo per un terzo, soltanto, come dichiarava ieri il diario milanese e cioè per i cinque ministri di destra; chè degli altri non sa che farsene); ha per sè la *Tribuna* che seguita a scodellare i brodetti sentimentali dei radicaloidi, i quali pretendono che il Governo faccia tutto, provveda a tutto, e rendono un cattivo servigio a questo Gabinetto, che potrà fare pochissimo o nulla; ha i vecchi giornali giolittiani delle provincie; ma basta.

Tutta la stampa liberale è rimasta al suo posto di combattimento.

E le manovre del Ministero dell'interno, che si è accinto a lavorare deputati e giornalisti, non incontrano fortuna: a buon conto c'è sempre chi denuncia i transfuga e gli accaparrati.

* *

La convocazione del Parlamento

Gli ordini del giorno della Camera e del Senato

Il Decreto legge per la marina mercantile

Roma 22. — Zanardelli, Cannizzaro e Villa deliberarono che il Senato e la Camera si dovessero convocare il 7 marzo.

L'ordine del giorno del Senato è il seguente:

« Comunicazioni del Governo per la seduta successiva, è posto come primo oggetto all'ordine del giorno; disposizioni intorno al ruolo organico delle amministrazioni dello Stato ».

L'ordine del giorno della Camera porta:

« Comunicazioni del Governo; elezioni contestate nei collegi di Venezia (III) e Arezzo; seguito della discussione del disegno di legge per la conversione in legge del decreto contenente alcune modificazioni alle disposizioni pei provvedimenti della marina mercantile; rinnovamento della votazione per la nomina di due commissari per la Giunta delle petizioni, di tre commissari per la Giunta di vigilanza dell'amministrazione del fondo culto e di tre commissari per la Giunta di vigilanza dell'amministrazione della Cassa depositi e prestiti; spese straordinarie militari. »

Il ministero della marina manterrà le sue linee sostanziali sul decreto-legge per la marina mercantile presentato alla Camera dal passato Gabinetto.

Peraltro, a quanto si assicura, l'onere annuo dello Stato per la marina mercantile, che l'attuale decreto-legge ha stabilito in dieci milioni, sarebbe ridotto e di conseguenza il decreto-legge sarebbe opportunamente emendato.

* *

Per le popolazioni pugliesi

Roma, 22. — Il ministro dell'interno, considerando i grandi bisogni delle popolazioni segnalati dai prefetti della regione Pugliese, ha disposto elargizioni di ottomila lire alla provincia di Bari, diciasettemila a quella di Lecce, e undicimila a quella di Foggia.

* *

Anche dall'entità molto relativa di questi soccorsi appare come sieno esagerate le descrizioni che si fanno da certi giornali delle condizioni nelle Puglie. Quelle popolazioni soffrono certo per il mancato raccolto — ma la miseria non è così estesa ed intensa come vorrebbesi far credere.

Ad ogni modo abbiamo oggi il *Ministero-Provvidenza* ed esso avrà il rimedio vedere.

* *

Il Commercio italiano nel 1900

Roma 22. — Il valore delle merci importate durante l'anno 1900 è stato di lire 1,699,235,462: quello delle merci esportate di lire 1,338,346,253. L'importazione presenta un aumento di 192,674,273, l'esportazione una diminuzione di lire 93,070,145 a confronto dell'anno precedente.

L'aumento della importazione sarebbe state limitato a 61 milioni; la diminuzione dell'esportazione a 85 milioni, qualora non fossero avvenute variazioni di prezzi tra un anno e l'altro.

Le più notevoli differenze che si notano negli scambi commerciali dei due anni sono le seguenti:

Aumenti d'importazione: carbon fossile 57 milioni; cotone 43) l'uno e l'altro in gran parte per aumento di prezzo); grano 53; macchine 28; veicoli ferroviari 11; legname 11; ferri 10; solfato di rame 4; olio d'oliva e di cotone 3 ciascuno; tabacco 3, ecc.

Diminuzioni di importazione: sete 33 milioni; granaglie 21; lana 6; manufatti di lana 4, ecc.

Aumenti di esportazione: canapa greggia cotonerie e seterie 7 milioni ciascuna; formaggio 6; granaglie 5; cappelli e treccie di paglia 4: zolfo 4; frutta preparate 3; riso 2; paste da minestra 1 ecc.

Diminuzioni di esportazione; sete 74 (principalmente per diminuzione di prezzi); olio 22; vino 10; mandorle 9; corallo 8; frutta fresche 7 ecc.

Dalle cifre anzidette sono esclusi l'oro e le monete importati per Lire 7,244,400 ed esportati per L. 16,553,500 con un aumento di lire 1,714,700 di importazione e di lire 707,600 di esportazione.

* *

LO STATO DELL'IMPERATRICE FEDERICO

Berlino 22. — Le notizie da fonte privata circa lo stato dell'imperatrice Federico suonano ben diverse da quelle ufficiali che designano lo stato dell'augusta ammalata come «soddisfacente» o « molto soddisfacente ». Si dice che l'ammalata soffra dolori atroci. Alle mani si è manifestata già da tempo un'enfiagione dolorosissima ed il cancro alle reni si sarebbe esteso alla spina dorsale.

Il progetto per l'indennità ai deputati

Il deputato Mazza fu incaricato dal gruppo repubblicano di presentare alla Camera un progetto per l'indennità ai deputati.

* *

RE VITTORIO EMANUELE A LONDRA?

La *Tribuna* ha da San Remo che quel console inglese conferma che re Vittorio Emanuele III si recherà a Londra nel prossimo maggio per visitare Edoardo VII.

Nella stessa epoca una squadra italiana si recherà a Portsmouth per restituire la visita fatta nel 1899 dalla squadra inglese nel Golfo degli Aranci.

* *

Contro la tratta delle bianche

Telegrafano da Roma 22, al *Carlino*:

Oggi si riunì il Comitato contro la tratta delle bianche. Venne deliberato di istituire sollecitamente dei sottocomitati in quelle regioni che danno maggiori elementi alla tratta.

Malnate, commissario d'emigrazione nel porto di Genova, assicurò che non meno di mille donne per anno si imbarcano in quel porto dirette all'estero sotto il titolo di chellerine.

Il Comitato infine ha deliberato che si sappia che esso non si è costituito per propugnare l'abolizione del meretricio, ma per studiare i mezzi per combattere la tratta delle donne indotte ad espatriare con mezzi fraudolenti per essere destinate alla prostituzione.

* *

I fucili degli scioperanti

Parigi 22. — I giornali della sera hanno da Montceau-les-Mines che per ordine del procuratore di Stato furono sequestrate due casse arrivate da Saint Etienne contenenti fucili. Uno dei capi degli scioperanti, parlando con un giornalista di questo sequestro, dichiarò che gli scioperanti posseggono quasi 3000 fucili.

E' morta a soli cinque lustri, in Pordenone, dopo lunghe penose sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana

Emilia Zanutta nata Anderloni

Il marito, i genitori, il suocero, i fratelli ed i cognati ne danno il doloroso annuncio.

La presente tiene luogo a partecipazioni.

La salma verrà trasportata a Udine arrivando il mattino di domenica 24 corr. ore 10 e muovendo direttamente pel Cimitero Monumentale.

Udine, 22 febbraio 1901.

IN MORTE
di
EMILIA ZANUTTA nata ANDERLONI

A venticinque anni, quando amore e giovinezza sorridono ardenti negli occhi e sulle labbra è ben triste morire; ed uno schianto orribile prorompe dal cuore degli infelici rimasti a piangere sulla Tua salma adorata.

Sei morta, povera martire, tra le sofferenze più atroci, nè valsero a strapparTi alla falce spietata le cure più amorose dei Tuoi cari, resi disperati dall'impotenza di rapirTi al Fato inesorabile.

Ma la tua cara memoria, come dolce visione, alleggerà spirito confortatore, sui tuoi cari, arrecando, è da sperarlo, non la gioia, perchè per essi è sparita, ma un filo di speranza: quello di rivederti un giorno negli spazi sterminati dell'Infinito!

Al Tuo sconsolato consorte giungano in modo speciale le mie più sincere condoglianze. *Emilio D.*

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 febbraio 1901

Rendite	22 febb.	23 febb.
Ital. 5 % contanti . . .	100.75	100.75
» fine mese pross.	100.80	100.80
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112.—	112.—
Exterieure 4 % oro . .	72.20	72 17
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	3 8—	318 —
» Italiane ex 3 %	3 7—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	503 —	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	408 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	509 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	874.—	873.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101 —	101.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup	712 —	712.—
Id. » Mediterr. »	530.—	529 70
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 45	105 40
Germania » . . .	129 85	129 80
Londra	26 62	26 60
Corone in oro	110 50	110.40
Napoleoni	21 07	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 70	95.60
Cambio ufficiale	105 47	105 43

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti